

IL CONCERTO LA SERA DEL 24 DICEMBRE L'APPUNTAMENTO IN NOTE TRADIZIONALMENTE OSPITATO NEL TEMPIO CIVICO DI LODI HA RAGGIUNTO IL TRAGUARDO DEL QUARTO DI SECOLO

All'Incoronata 25 Vigilie in musica

Il maestro Schiavo ha guidato l'ensemble Demetrio nell'esibizione per il "compleanno" unendosi «alla lode delle celebrazioni religiose per la nascita di Gesù», come sottolineato dal rettore don Cipelli

ANGELIKA RATZINGER

Un compleanno speciale nella sera della vigilia di Natale: il tradizionale concerto al tempio civico dell'Incoronata ha compiuto il suo primo quarto di secolo. E anche quest'anno il pubblico ha circondato di affetto l'ensemble barocco pavese Il Demetrio, diretto dal maestro Maurizio Schiavo che si è esibito accompagnato dalla voce calda e piena della mezzosoprano Marta Fumagalli.

È la Fondazione Banca Popolare l'artefice e dell'organizzazione dell'evento, in collaborazione con le associazioni Bocconi Alumni Lodi e Poesia, la Vita presieduta da Laura De Mattè Premoli, con il Comune, il "Citadino", e con il patrocinio artistico dell'Accademia Gerundia.

«Anche queste "Armonie per la notte di Natale" si uniscono alla lode delle celebrazioni religiose per la nascita di Gesù», ha affermato don Pino Cipelli, rettore dell'Incoronata. «L'affollamento di stasera dimostra che in 25 anni la sfida di risvegliare il patrimonio culturale locale anche attraverso le bellezze artistiche di questa chiesa è riuscito», ha proseguito l'assessore Andrea Ferraric che ha preso parte alla serata insieme al presidente della provincia Mauro Soldati.

Poi spazio alla musica, con Schiavo al violino solista, Stefania Gerà, Claudia Monti e Giambattista Pianezzola ai violini, Mauro Righini alla viola, Cecilia Medici al fagotto, Carlo Calegari al contrabbasso e Ugo Nastrocchi alla tiorba. Alla consueta formazione si sono aggiunti i timbri della viola d'amore di Righini e il flauto traversiere di Gabriele Formenti. Il programma, quest'anno particolarmente ricco, ha esordito con l'antifona di Giovanni Battista Pergolesi, *In celestibus regnis*, proseguendo con il *Concerto in la maggiore* di Antonio Vivaldi dove entra il suono morbido della viola



L'ENSEMBLE
Il maestro Maurizio Schiavo al violino durante il concerto del 24 dicembre

d'amore: «Oltre alle sette corde principali ce ne sono altre sette di risonanza che scorrono sotto», ha spiegato Schiavo. Uno strumento di cui è attualmente inspiegata l'origine del nome dovuto probabilmente alla dolcezza delle melodie e alla presenza degli ammorini scolpiti sulla maggior parte degli esemplari. Sempre a Vivaldi appartengono il *Concerto in sol maggiore per flauto traversiere, archi e basso continuo* e il *Concerto in sol maggiore per archi e basso continuo*. Si passa quindi al barocco tedesco con l'aria per contralto e violino obbligato *Schließe, mein Herz*, dalla terza parte dell'*Oratorio di Natale* di Johann Sebastian Bach e poi di nuovo in Italia con il salmo per contralto, due violini e basso continuo *Nisi Dominus* di Tarquinio Merula tratto da *Il terzo libro delle salmi e messa concertati*.

La conclusione, accompagnata dagli auguri natalizi, è affidata a due classici carol: *Ding Dong! Merrily on high* di Thoinot Arbeau e *Joy to the world* di Georg Friedrich Händel. Gli interventi di Fumagalli hanno coronato la performance diplomata nel 2009 al conservatorio di Como, ha al suo attivo molte collaborazioni con numerose formazioni strumentali e vocali ed esibizioni in prestigiose rassegne in Italia e all'estero.



LA VIGILIA
Alcuni momenti dell'esibizione che ha riempito di pubblico il tempio civico dell'Incoronata

